



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

LA ROTTA DELLA CARITÀ - NAPOLI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza
Area di intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio
Codice: A02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'OBIETTIVO del progetto "La rotta della Carità" è **intervenire sulla logica marginalizzante che aggrava il disagio di persone del territorio dell'Arcidiocesi di Napoli in estrema condizione di indigenza, in particolar modo donne, senza dimora, migranti e persone affette da sieropositività/AIDS, rompendo il circuito limitante in termini di opportunità e possibilità di reinserimento/inserimento sociale, lavorativo e abitativo a favore di un circuito virtuoso di via d'uscita.** Logica, peraltro, del tutto subordinata al pregiudizio e assolutamente lontana da una visione di equità e giustizia che ponga al centro l'Uomo considerato nei suoi bisogni.

Il progetto vuole ridurre il disagio dovuto a condizioni di povertà estrema, basata sulla condizione di indigente in più forme, migrante, sulla differenza di genere, sulla condizione di malattia, perseguendo le seguenti finalità/aspetti da innovare, che rispecchiano le tipologie di servizi offerti dagli enti coinvolti nel progetto:

- ✓ Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;
- ✓ Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione;
- ✓ Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro;
- ✓ Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di povertà, la affronta da più punti

di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente vasto come quello su cui insiste la Diocesi di Napoli, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del “vuoto” d’azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l’ambito d’azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l’integrazione e l’informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L’obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell’Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale, professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l’accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un’alimentazione sicura e sufficiente; previene e prende in carico persone affette da malattie o da dipendenze, abuso di stupefacenti, alcool per la promozione della salute mentale e del benessere; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrano tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Motivazioni della coprogettazione

L’ente proponente titolare Caritas Italiana è l’organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell’uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l’offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell’ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell’offerta formativa, nell’orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell’attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell’ottica dell’autonomia e dell’empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto. Il filtro di lettura pensato per la descrizione della co-progettazione è sull’ente attuatore con la sua pluralità di offerta di servizio, diversamente da quanto è esposto negli altri paragrafi, il cui accento è posto sull’ordine delle SAP per macroarea (vulnerabilità familiare in senso ampio, senza dimora, immigrati e malati HIV/AIDS).

a) La Caritas di Napoli

oltre ai principi ispiratori della Caritas Italiana, ha il compito di coordinare le iniziative di volontariato e le opere di carità, di assistenza, di recupero e di emergenza della Diocesi. La sua organizzazione comprende il centro di ascolto, l’osservatorio delle povertà e delle risorse, il laboratorio diocesano della formazione. “Il modo di fare Caritas” è basato sull’ascolto, osservazione e discernimento. L’ascolto come capacità di entrare in relazione con la comunità in generale; l’osservazione come capacità di interrogarsi, di ricercare, di riflettere sulle evoluzioni delle situazioni che creano povertà, disagio, emarginazione ed esclusione sociale; il discernimento come capacità di rendere tangibile l’osservare e l’ascoltare, decidere il tipo e le modalità di intervento di natura educativa ed operativa da mettere in atto e le opere segno. La Caritas Diocesana ha realizzato nel tempo diverse **Opere segno**, un servizio caritativo al servizio dei poveri.

Sede → Il **Centro di Ascolto diocesano (Caritas Diocesana di Napoli)**

è una “porta aperta”, che accoglie, incontra, ascolta, informa, orienta; stabilisce collegamenti

con la parrocchia di appartenenza delle persone in difficoltà e con le strutture necessarie definendo con loro l'intento/risposta nella logica del "lavoro di rete". Il CdA (Centro d'Ascolto) Diocesano assume anche il compito di coordinamento e di comunione con i CdA parrocchiali; cura la formazione iniziale e permanente degli operatori. Esso è un luogo pedagogico e di mediazione, che non si sostituisce al ruolo dei CdA territoriali, ma ne coordina l'attività e rappresenta per essi un punto di riferimento, anche rispetto all'intervento su casi specifici. Il Centro di Ascolto Diocesano persegue la finalità essenziale della Caritas Diocesana di Napoli che è quella di prestare attenzione agli ultimi come persone, avendo come meta la promozione umana, sociale, spirituale di ciascuno attraverso l'ascolto-incontro, il lavoro di rete e di coordinamento, di in-formazione e di stimolo.

Gli obiettivi specifici del CdA diocesano possono distinguersi:

In riferimento alla persona- testimoniare uno stile di accoglienza fraterna, paziente, partecipativa, amorevole al di là delle risposte da dare attraverso: il rispetto profondo della persona, dei suoi valori, ritmi e limiti, l'ascolto attento, l'orientamento e l'accompagnamento alla parrocchia di provenienza ed ai servizi e alle risorse del territorio, la realizzazione di un progetto personalizzato ed elaborato insieme alla Parrocchia di provenienza, partendo dalla riscoperta e valorizzazione delle risorse della persona e del territorio, con uno sguardo sulla famiglia;

In riferimento alle parrocchie- promuovere, sensibilizzare ed accompagnare le parrocchie a farsi carico delle persone in difficoltà ed a costituire la Caritas parrocchiale, attraverso l'individuazione dei responsabili delle Caritas parrocchiali ed i referenti decanali con i quali creano opportunità di incontri per riflettere insieme sulla situazione della persona in difficoltà; segnalando e consegnando le persone in difficoltà alle rispettive comunità parrocchiali di appartenenza ed elaborando un progetto di aiuto specifico, promuovendo la compartecipazione con la Parrocchia della presa in carico della persona in difficoltà; progettando insieme alla persona gli interventi da effettuare, fornendogli informazioni e favorendo il collegamento tra i Centri di Ascolto e i servizi e consulenze;

In riferimento al gruppo delle volontarie - curare la formazione e l'aggiornamento attraverso incontri periodici di verifica, di confronto e di discussione delle situazioni più complesse;

In riferimento agli interventi- conoscere le risorse interne ed esterne, curare la mappa dei servizi, individuare dei criteri per erogare il contributo economico della Caritas diocesana.

Gli strumenti impiegati sono, innanzitutto, il colloquio come mezzo principale ed efficace per instaurare un rapporto costruttivo che aiuti la persona a comprendere le proprie situazioni problematiche, per raccogliere e dare informazioni e la conseguente stesura di una scheda anagrafica e storica. Poi viene elaborato un progetto personalizzato, possibile grazie alla mappa delle risorse, che permette una maggior conoscenza del territorio, delle leggi nazionali e regionali, delle delibere comunali, e al lavoro di rete, per sostenere la persona e per creare opportunità di risposte più ampie di quelle che la persona non sia riuscita ad individuare fino a quel momento e che il centro potrebbe mai mettere in piedi da solo. Viene offerta anche una consulenza legale, se necessaria, da parte di professionisti che mettono a disposizione gratuitamente la propria competenza.

È stato elaborato, inoltre, un piano di lavoro presso il Centro Ascolto per potenziare, implementare e ottimizzare la gestione del sistema di distribuzione di alimenti, che fa fronte alle condizioni di povertà di un numero di persone molto ampio nel territorio della Diocesi di Napoli. Le attività si suddividono in azioni di gestione del deposito di San Giovanni A Teduccio (Napoli) gestito dalla cooperativa sociale Ambiente solidale, trasporto e distribuzione agli enti del CAIR, e azioni di gestione e coordinamento segreteria presso il Centro Ascolto.

Le attività principali del servizio CAIR presso il Centro servono per sostenere lo sviluppo di un vero e proprio sistema di gestione degli aiuti forniti a persone indigenti della comunità.

In primis si lavora per l'ottimizzazione e il potenziamento della gestione ordinaria del CAIR e il supporto alla classificazione dei prodotti forniti dall'AGEA all'interno del deposito situato in San Giovanni a Teduccio (NA) gestito dalla cooperativa sociale Ambiente Solidale e all'assistenza telefonicamente agli enti aderenti a supporto dell'adempimento dei compiti burocratici quali la fase di iscrizione, la verifica del carico e scarico, rapporti con tutti gli attori coinvolti - AGEA, enti, magazzini, autotrasportatori, distributori commerciali, produttori. Come visione di sostenibilità del servizio si lavora anche azioni di sensibilizzazione, individuazione e coinvolgimento degli enti produttori e distributori disponibili a cedere i loro prodotti eccedenti e non consumati per la loro ri-distribuzione a persone indigenti.

Sede → Il Binario della Solidarietà (Caritas Diocesana di Napoli)

Il "Binario della Solidarietà" è un Centro di servizi Diurno, Opera segno della Caritas diocesana di Napoli, che promuove il servizio in uno spirito di solidarietà umana e cristiana in favore di quanti si trovano in situazioni di bisogno.

Infatti il "Binario della Solidarietà" è un'opportunità temporanea che si offre a coloro che desiderano un punto di riferimento, in una fase particolare della vita. L'accoglienza e soprattutto la permanenza al Centro è vincolata all'attivazione della persona intesa quale partecipazione

alle attività laboratoriali ed al rispetto delle regole.

Ogni ospite, per essere accolto, prende visione del presente Regolamento Interno del Binario. Al Centro si accede previo colloquio con gli operatori, che seguiranno gli ospiti nel loro periodo di permanenza al Binario della Solidarietà. Possono essere ammessi i cittadini italiani e stranieri che sono in possesso di documenti di identità (carta di identità, passaporto, permesso di soggiorno) e che si trovino nelle seguenti condizioni: a) essere maggiore d'età; b) essere privi di alloggio stabile e privi di reddito superiore alla pensione sociale (da documentare con attestazione ISEE); c) essere fisicamente autosufficienti.

Il "Binario della Solidarietà" pone i seguenti servizi a disposizione delle persone che ne vogliano usufruire: colazione, pranzo, merenda, cena, docce, ambulatori, laboratori, spese solidali, corsi di formazione, deposito bagagli, attività di animazione e socializzazione.

Oltre alla rete dei servizi del presente progetto e della Caritas Diocesana, il Centro collabora con la rete delle mense, i servizi del Comune, le associazioni e cooperative, le parrocchie della diocesi.

Sede → Il Centro d'Ascolto Immigrati (Caritas Diocesana di Napoli) è promosso dall'Ufficio Immigrazioni della Caritas Diocesana. Esso offre servizi diversificati per venire incontro alle necessità dei cittadini immigrati:

- consulenza legale e gratuito patrocinio,
- informazioni ed orientamento alla fruizione dei servizi attivi sul territorio,
- collegamento con servizi di prima e seconda accoglienza finalizzati all'alfabetizzazione,
- piccola formazione all'economia domestica,
- interventi a tutela della salute, della gravidanza e della maternità,
- interventi a tutela del diritto allo studio dei minori stranieri,
- assistenza per pratiche di regolarizzazione e ricongiungimento familiare,
- assistenza per l'ottenimento dei permessi di soggiorno da parte di sacerdoti, suore e religiosi di origine stranieri.

Collabora attivamente con l'Ufficio Immigrati della Caritas Diocesana per realizzare attività di studio, ricerca, formazione sui temi dell'immigrazione. Quest'ampia gamma di servizi, interventi e attività viene messa in atto mediante una stretta collaborazione interistituzionale e con le Caritas parrocchiali e le associazioni laiche e confessionali che si occupano di immigrazione nel territorio diocesano, oltre che con Caritas Italiana e Migrantes nazionale.

Sede → Il Centro d'Ascolto Donna Immigrata (c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli - codice sede) è nato nel 1993 a Napoli, per iniziativa della Caritas Diocesana, nel quartiere S. Giuseppe – Porto (II municipalità), in Via Donnalbina n° 14, presso l'Istituto "Don Orione". Lo scopo della sua istituzione era quello di avvicinarsi alle esigenze delle donne straniere presenti nella città, offrendo loro uno spazio di accoglienza e di ascolto all'interno del quale esporre le proprie problematiche. In questi anni l'esperienza del CADi ha sollecitato le riflessioni della comunità napoletana sull'incremento del fenomeno della migrazione femminile, sulle sue motivazioni, sulle condizioni che, le donne, sono costrette a subire migrando, di pregiudizio, di esclusione, quando non di violenza e sfruttamento. Il CADi mira a rispondere ai bisogni ed ai disagi delle donne immigrate, promuovendone l'autonomia e l'integrazione nella nostra società, nel pieno rispetto della cultura di appartenenza, nonché, offrire la disponibilità di personale formato e qualificato che attivi servizi informativi atti a tutelare il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla maternità; mira ad aiutare, attraverso l'attivazione d'un servizio sociale qualificato, quelle donne che, le spietate regole della sopravvivenza, hanno fatto cadere nella rete della prostituzione (dove sono umiliate, sfruttate, minacciate, percosse spesso a morte). Il Servizio partendo dalla presa in carico del caso in situazione d'emergenza, sviluppa progressivamente un percorso di recupero della donna per il rientro nei Paesi d'origine o l'inserimento nel tessuto locale.

I due Centri di Ascolto della Caritas Diocesana vogliono con il seguente progetto e per rispondere all'aumento degli utenti, aumentare gli accessi ai servizi e soprattutto gli interventi di accompagnamento a percorsi di autonomia, consulenza psicologica specialistica, mediazione culturale, informazione, invio a servizi, ad attività e ad interventi specifici nel campo della salute e del lavoro.

Sede → La Casa Famiglia Sisto Riario Sforza (Caritas Diocesana di Napoli) è nata nel 2003 dal progetto Caritas "Aids e vita". È una delle due sole strutture di accoglienza per persone in

Hiv/AIDS operanti nel vasto territorio campano (l'altra è la Casa Alloggio Masseria Raucchi).

La Casa Famiglia accoglie fino ad un massimo di 10 persone affette dal virus HIV e in AIDS conclamata. Dalla nascita della Casa Famiglia sono stati effettuati oltre 80 ingressi, con vissuti e profili personali complessi e dolorosi,

Una delle motivazioni per cui nasceva tale struttura era per accompagnare alla morte chiunque, affetto da tale patologia, si trovasse senza un luogo dignitoso e soprattutto senza l'affetto di una famiglia alla quale affidarsi. Fortunatamente grazie alle continue ricerche oggi, le cure mediche permettono in molti casi di condurre una vita qualitativamente e quantitativamente uguale alle persone sane.

L'equipe educativa è composta da 6 operatori tre suore appartenenti all'ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli di cui una è la responsabile di tale servizio nonché assistente sociale, una suora è infermiera a cui è affidata la gestione della terapia ed insieme agli operatori gestiscono la quotidianità. L'equipe è composta da personale qualificato e motivato da una forte propensione ad accogliere l'altro e a favorire una relazione educativa che miri alla riappropriazione della fiducia di sé e, soprattutto, nel prossimo. Tutto ciò è possibile grazie all'elaborazione di progetti educativi individuali (PEI) dove si concordano con e per l'ospite obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Per far sì che tutto ciò sia possibile sono state avviate collaborazioni con i servizi territoriali per evitare che quell'isolamento diventi assoluto e irrimediabile una volta varcata la soglia della Casa Famiglia.

L'equipe si avvale di laboratori manuali ed esperienziali quali:

- La passeggiata ecologica che si tiene nei parchi della nostra città, oltre ad avere un valore terapeutico per il corpo ha un importante valore psichico perché si svolge immersi nel silenzio con l'intento di percepire tutto quanto ci circonda facendo silenzio fuori e dentro di noi, a conclusione del quale si tiene un momento di libera restituzione distesi sul prato a contatto con la natura.
- L'orto sociale in un piccolo appezzamento di terra dove gli ospiti si sperimentano nella coltura biologica di ortaggi, piantine aromatiche e piante da fiore, tale esperienza di cura genera benessere ed amore per il creato nonché per le creature.
- Laboratorio di bomboniere solidali ed origami con i tessuti tiene conto delle limitazioni fisiche di cui alcuni ospiti sono affetti, e soprattutto delle loro capacità ed attinenze affinché ognuno possa sentirsi protagonista dello spazio creativo affidatogli.
- Visite d'interesse culturale, artistico e ricreativo, importantissime per l'integrazione sociale e lo sviluppo d'interesse per l'ambiente circostante e non secondario l'amore per il bello.
- Gruppo di auto-mutuo-aiuto, uno spazio protetto dentro il quale svuotarsi delle angosce e ricaricarsi, senza la paura del giudizio, all'interno del quale si ricuciono le relazioni e rinsaldano i legami, spazio questo fondamentale per la casa, dove gli abitanti non si scelgono ma si ritrovano a condividere vissuti ed emozioni.
- Accompagnamento e supporto alle visite mediche, L'operatore prepara ed accompagna l'ospite alle visite, spesso delicate e talora invasive, fornendo supporto fisico (per chi è in sedia a rotelle o con bastone) e psichico, avvalendosi dell'aiuto del servizio civile se provvisto di patente. In molti casi il servizio civile è di fondamentale importanza conducendo l'auto (intestata all'ente) soprattutto in situazioni meteorologiche avverse, permettendo così all'operatore di occuparsi degli ospiti non autonomi.

La Casa con il precedente progetto ha visto un graduale aumento negli accessi e la conseguente riduzione dei tempi di attesa. Con il presente progetto vuole confermare l'impegno del lavoro di rete con i servizi del territorio potenziando quello specifico con i servizi dedicati alla problematica ed implementare la sua offerta ai cittadini immigrati più vulnerabili socialmente ed in costante aumento.

b) La Fondazione Massimo Leone (FML)

vuole, per espresso scopo statutario, fornire una risposta concreta al problema dei **Senza Dimora** nell'ambito dell'intera Regione Campania, con particolare attenzione al territorio napoletano su cui grava la maggior parte del fenomeno. Essa ha istituito, dal 1994, una serie di servizi per i senza dimora, tra cui quelli impegnati nel presente progetto e di seguito descritti. Tra le attività della Fondazione rientrano, infatti, un **servizio ambulatoriale poli-specialistico** ("Beato Luigi Palazzolo") in grado di fornire visite mediche specialistiche al fine di promuovere uno stato di cura e salute; un **Centro Studi**, che si occupa di approfondire e osservare il fenomeno dei senza dimora, per poter conoscere meglio le dinamiche d'intervento e per poter diffondere informazioni utili riguardanti tali problematiche; un **alloggio residenziale (Casa Gaia) e minialloggi** dove le persone accompagnate con un progetto individualizzato possano

ritornare a sperimentare la dimensione dell'autonomia abitativa ed economica.

La sua mission è quella di promuovere il recupero ed il reinserimento sociale delle persone in difficoltà attraverso:

- L'attivazione di una rete sociale e di servizi attorno alla persona per rispondere ai suoi reali bisogni.
- La promozione di progetti personali di vita autonoma
- La predisposizione e sperimentazione di progetti individuali e condivisi, per l'inserimento sociale e lavorativo di ciascun ospite, valutando preventivamente le risorse e le potenzialità personali e gli interventi necessari
- Corsi professionalizzanti, per far acquisire nuove competenze lavorative a chi è uscito dal circuito sociale dell'integrazione, tra cui emergono un corso per Pizzaioli in partenariato con l'associazione dei "veri Pizzaiuoli Napoletani" ed un corso di informatica in collaborazione con Informatici Senza Frontiere che dà anche la possibilità di conseguire la patente europea nell'utilizzo del pc.
- Sostenere le persone prese in carico nell'autonomia abitativa attraverso l'accoglienza in strutture residenziali (Comunità Alloggio Casa Gaia e Progetto Miniappartamenti) ed attraverso la ricerca di abitazioni a prezzi agevolati mediando la domanda con l'offerta (HOUSING SOCIALE E HOUSING LED).

Sede → Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma.

I servizi offerti dal Centro sono:

- uno sportello finalizzato all' orientamento e ricerca del lavoro, che rientra a pieno titolo tra le attività educative che il centro offre ai senza dimora;
- uno spazio di accompagnamento e sostegno psicologico;
- laboratori creativi ed attività di animazione e socializzazione;
- internet point;
- uno sportello per la ricerca casa

Gli ospiti sono segnalati ed inviati dai Servizi Sociali Territoriali, dal Centro di Accoglienza Binario della Solidarietà, dai Centri di accoglienza notturni di primo livello (Istituto S. Antonio la Palma, dal CPA) dagli enti pubblici e privati presenti sul territorio e facenti parte della rete dei servizi dedicati ai senza dimora, vengono presi in carico dai servizi della Fondazione dopo un lavoro di rete ed un monitoraggio effettuato dall'équipe psico-sociale operante all'interno della struttura.

c) La Cooperativa Sociale La Locomotiva Onlus

è una cooperativa di tipo A attiva dal marzo 2000 sui territori di Napoli e Caserta. Svolge attività educative e formative nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza Attiva, dell'Educazione Ambientale, dell'Educazione alla Pace e Non Violenza attraverso progetti di sviluppo di comunità. Nasce da esperienze e riflessioni maturate nell'ambito di esperienze diverse fatte nelle realtà del volontariato e dell'impegno sociale e in diversi contesti associativi, in particolare l'AGESCI (scoutismo) e l'Azione Cattolica. I soci sono educatori, sociologi, psicologi, naturalisti, economisti, operatori sociali e volontari che hanno scelto di aderire ad un'impresa sociale orientata allo sviluppo di una comunità più giusta e solidale, che diventa protagonista, riconosce i propri bisogni e impiega le risorse necessarie per soddisfarli. Nel seguente progetto sono due le sedi messe in rete:

Sede → Asilo Temporaneo S. Antonio la Palma (Coop. Soc. La Locomotiva), è un servizio di accoglienza notturno accolto nell'Istituto S. Antonio La Palma, sito a Salita 21/22, struttura messa a disposizione dai frati francescani della provincia monastica di Napoli. L'accoglienza prevede n.100 posti letto. Gli ampi spazi messi a disposizione consentono di poter ospitare le persone **senza dimora** in spazi adeguati, costituiti da camere a quattro/sei posti letto, ciascuna con bagno e doccia interni, una sala comune per la colazione, una sala comune per l'accoglienza.

Il Centro ha potuto con il precedente progetto implementare l'accoglienza attraverso: la riduzione dei tempi di attesa per l'accesso al servizio da parte degli utenti, ampliare la rete di collaborazione con i servizi pubblici e privati del territorio attivando un servizio di orientamento con la collaborazione dello Sportello di Segretariato Sociale attivato dalla stessa cooperativa.

Sede → Redazione Scarp de' tenis (Cooperativa Sociale La Locomotiva) è un giornale di strada, una rivista che tratta temi legati al disagio ed al sociale, a cadenza mensile, prodotto dalla Cooperativa "Oltre" attraverso il contributo e la collaborazione diretta della Caritas

Ambrosiana. La rivista prende il nome da una celebre canzone di Enzo Jannacci, ispirata alla storia di un clochard. La rivista nasce a Milano nel 1995 e si afferma come primo giornale di strada. Approda a Napoli grazie ai rapporti di reciprocità tra la Caritas Ambrosiana e la Caritas Diocesana di Napoli. Quest'ultima adotta il progetto come opera segno e sceglie di seguirne lo sviluppo e l'andamento generale. L'utenza "storica" di "Scarp de' tenis" è quella dei SD, **La redazione ha potuto con il precedente progetto implementare il numero di utenti inseriti nei laboratori propedeutici all'inserimento del progetto.**

d) Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio – Torre del Greco

La Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio gestisce una mensa rivolta alle tante persone della città che si trovano in una fase di bisogno, senza fare differenze di provenienza, cultura o religione (famiglie del quartiere in difficoltà, extracomunitari, senza fissa dimora). Le persone accolte si trovano in una condizione di povertà assoluta causata da svariati motivi: c'è chi cade in disgrazia per problemi legati alla dipendenza da gioco, da alcol o da droga; ci sono persone che perdono tutto a causa di drammi familiari che ne compromettono l'equilibrio psichico; altri ospiti sono stranieri che non riescono a trovare un'occupazione e non creano reti amicali sufficienti; ma, soprattutto, afferiscono alla nostra mensa persone che perdono il lavoro che hanno un reddito non sufficiente e non riescono più a sostenere tutte le spese familiari di vitto e alloggio e, molto più spesso negli ultimi tempi, usufruiscono dei nostri servizi molti padri separati. L'obiettivo della loro opera è quello di riuscire a creare un clima familiare per tutte queste persone che hanno perso il calore del focolare e che vivono in solitudine. Oltre alla gestione della mensa, i volontari si occupano dell'accoglienza e della gestione di uno sportello per risolvere le richieste di orientamento, accompagnamento ed assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche, per favorire un processo di autonomia delle tante famiglie che frequentano la Parrocchia.

Grande attenzione viene data al sostegno alle famiglie sul piano economico, psicologico, sociale e spirituale. Parallelamente, inoltre, si promuovono con intensità tutte le attività di sensibilizzazione e animazione pedagogica del contesto sociale, al fine di coinvolgere l'intera comunità locale e le varie componenti ecclesiali e civili.

e) Parrocchia Immacolata Concezione di Torre Annunziata

La finalità della mensa è incarnare lo Spirito Evangelico di "amare, promuovere, servire e curare le persone in difficoltà". Oltre ad offrire agli ospiti un pasto completo, la struttura concede anche la possibilità di essere ascoltati per esprimere i propri bisogni e le proprie preoccupazioni. Il servizio per quanti frequentano la mensa è anche quello di dare loro il giusto orientamento ai servizi presenti sul territorio per far fronte ai loro disagi. La mensa è uno "spazio" aperto per la comunità e chiunque volesse fermarsi è considerato il benvenuto. La maggioranza di coloro che frequentano il servizio è costituita da tutte le persone che versano in condizioni di indigenza materiale e sociale. Infatti, non solo vengono accolte le persone che vivono in condizioni di grossa deprivazione economica causata dai più disparati motivi (dipendenza, disoccupazione, drammi familiari etc.), ma è frequentata anche da quanti vivono nella solitudine e cercano conforto in un luogo accogliente e generoso. La tipologia degli utenti sono, perlopiù, vittime di drammi individuali e familiari e sanno di trovare un luogo senza discriminazioni di nessun genere ma un luogo con un'atmosfera di serenità e collaborazione. Alla mensa, inoltre, fanno riferimento anche interi nuclei familiari con minori che vengono accompagnati verso un percorso di autonomia e dignità, affinché possano beneficiare dei servizi del Progetto ed essere i principali protagonisti del proprio benessere.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Per ogni sede si riportano gli indicatori di bisogno iniziale che vanno a matcharsi con gli aspetti da innovare, così da chiarire il punto di inizio e il punto cui il progetto vuol tendere.

Sede 1 – Caritas Diocesana di Napoli centro d'ascolto – Via Trinchera, 7				
Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)

Aumento delle richieste d'aiuto	media del 60%	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà	Apertura degli orari di sportello per 1 ora in più ogni turno e un ulteriore turno settimanale	20 ore settimanali di apertura del CdA (possibilità di presa in carico del 50% in più degli utenti)
Aumento di nuove forme di povertà (coniugi separati, soggetti indebitati, a rischio morosità, disoccupati,...)	80%		Supporto amministrativo e di coordinamento specializzato per elaborazione e facilitazione del lavoro.	Aumento dell'efficienza dell'80%
Aumento numero di assistiti dal servizio CAIR (Centro Assistenza Istituti Religiosi)	80%			

Sede 2 - Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Mancanza di una rete formale ed informale e di relazioni sociali significative	95% degli utenti	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà; Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione; Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro;	Integrazione sociale	Orientamento ad i laboratori, ai corsi professionali n.40 Orientamento ad altre strutture della rete n.130
			Corso di parrucchiere Corso di pizzaioli Corso di informatica Laboratorio del cuoio Laboratorio di giardinaggio Laboratorio di bijotteria	n. 10 partecipanti al corso di parrucchiere n. 15 partecipanti al corso per pizzaioli N.8 partecipanti al corso di informatica n. 30 partecipanti alle attività laboratoriali
Aumento dei bisogni primari	50%		Incremento servizio mensa: colazione, docce e guardaroba,	n. 100 coperti al giorno

			pranzo, merenda, cena	
Aumento di disagio psico-fisico	76% degli utenti	Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.	Interventi di orientamenti c/o strutture sanitarie pubbliche o private	Utenti presi in carico n. 35 Utenti inseriti in programmi Medico sanitari n. 50 Utenti orientati alla Farmacia solidale (un farmaco per tutti) n.85 Utenti inseriti in programmi per la cura dell'alcol dipendenza e per la dipendenza da sostanze stupefacenti: n. 7 Coinvolgimento dei competenti servizi di salute mentale per la presa in carico di almeno n. 10 utenti
Incremento del senso di solitudine e bisogno di legami significativi	85%		Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti presso gruppi e strutture esterne Attività di animazione (festa del volontariato, dell'Estate, cineforum, visite guidate, spettacoli teatrali)	n. 21 incontri fuori sede Ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (n. 40 utenti)

Sede 3 - Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Incremento del tasso di disoccupazione e stato di precarietà	60%	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;	Aggancio e presa in carico psicologica Realizzazione gruppi laboratoriali. Banca dati delle competenze e delle abilità	Aumento delle prese in carico del 30%. n. 40 partecipanti alle attività laboratoriali n. 50 bilanci delle competenze
Aumento dei dati relativi ai casi di emarginazione,	40%	Supportare	Ricerca Progettazione in rete	1 ricerca sul fenomeno Contatti con la

esclusione sociale e percorsi di impoverimento		nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro;	Sensibilizzazione e promozione	rete e partecipazione ad eventi ed incontri (100% utenti)
Incremento del senso di disorientamento, di solitudine e bisogno di legami significativi	85%	Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione;	Riunioni Laboratorio di socializzazione e di creatività Laboratorio di alfabetizzazione informatica Corso professionalizzanti	Strutturazione di almeno 50 PEI n. 2 laboratori (ceramica e bigiotteria) n. 3 corso di informatica n. 3 corsi di pizzeria n. 1 di inglese n. 2 corso di domestico
Problemi significativi di alloggio e di fuoriuscita dalle strutture di accoglienza notturne (dormitori)	40%		Incrocio tra domanda e offerta casa Reti territoriali di accoglienza e di opportunità di housing sociale	Aumento del 25% di dimissioni da strutture di accoglienza notturne per inserimento in situazioni di abitazione autonoma o housing sociale.

Sede 4 - La Locomotiva – Via Salita Mauro n° 21

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Crescita della % di persone Senza Dimora a Napoli Mancanza di reti sociali significative, problemi significativi di alloggio tra i SD a Napoli (assistenza materiale)	60% degli assistiti	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;	Incremento di persone accolte e dei servizi alla persona Aumento del numero di attività di socializzazione e animazione, eventi etc	Aumento de 25% degli accessi all'accoglienza notturna Realizzazione di almeno 3 eventi durante l'anno
Scarsa presenza sul territorio di progetti e attività diurne per Senza Dimora, che prevedano anche attività di sostegno psicologico, formazione e accompagnamento al lavoro.	40% ha un reddito da lavoro saltuario e irregolare	Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione	Incrementare le attività di segretariato sociale e di orientamento	Realizzazione di 4 attività laboratoriali Incremento del 30% degli utenti che usufruiscono del servizio di segretariato sociale

Sede 5 - Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva- Via Trinchera 7

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Crescita del fenomeno del n. delle persone Senza Dimora a Napoli, caratterizzato da multiproblematicità: -aumento tasso di disoccupazione tra le persone Senza Dimora a Napoli; -mancanza di reti sociali significative, problemi psichiatrici, di tossicodipendenza	60% si dichiara disoccupato o inoccupato 20%	Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro;	Aumento del numero di utenti che afferiscono al progetto Aumento del numero di copie vendute	Portare a 16 il numero di presa in carico Almeno 1800 copie vendute al mese
Scarsa presenza sul territorio di progetti di inserimento socio-lavorativo per Senza Dimora che prevedano anche attività di formazione e accompagnamento	33% ha un reddito da lavoro saltuario o irregolare	Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.	Aumento dei punti di distribuzione del giornale Attività di sensibilizzazione sul territorio	Aumento del 20% dei centri di distribuzione Almeno 4 eventi l'anno della promozione del giornale

Sede 6 - Parrocchia M. SS. del Buon Consiglio- via Nazionale 936, Torre del Greco

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Isolamento e disgregazione dei legami sociali, emarginazione ed esclusione sociale	60%	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti attività di riordino degli spazi e aiuto nella gestione della mensa	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (da 30 utenti abituali a 60 utenti abituali)
Conflittualità e rottura dei legami familiari Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e agenzie per il lavoro (mancato accesso ai servizi)	60% 80%	Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione	Realizzazione di interventi di mediazione Accesso a percorsi di prevenzione, di cura e di assistenza sanitaria e psicologica Creazione di canali di accesso privilegiato per gli	Ripristino dei contatti con familiari Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (60% delle utenti) Invii specialistici attraverso canali

			utenti. Invii a servizi di consulenza specialistica	preferenziali per il 50% delle utenti
--	--	--	--	---------------------------------------

Sede 7 - Parrocchia Immacolata Concezione – C/so V.Emanuele 240- Torre Annunziata

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Isolamento e disgregazione dei legami sociali, emarginazione ed esclusione sociale	30%	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti attività di riordino degli spazi e aiuto nella gestione della mensa	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione realizzate (da 80 utenti abituali a 100 utenti abituali)
Conflittualità e rottura dei legami familiari Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e agenzie per il lavoro (mancato accesso ai servizi)	60% 80%	Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione	Realizzazione di interventi di mediazione Accesso a percorsi di prevenzione, di cura e di assistenza sanitaria e psicologica Creazione di canali di accesso privilegiato per gli utenti. Invii a servizi di consulenza specialistica	Ripristino dei contatti con familiari Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (100% delle utenti) Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 30% delle utenti

Sede 8 - Centro d'Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà 7

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Mancata denuncia in situazioni di abuso e di sfruttamento Scarsa articolazione dell'offerta di lavoro Difficoltà di accesso a domande di	35% 85% 60%	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà; Facilitare le relazioni sociali	Implementare il servizio di consulenza legale e del lavoro e abitativa	Denunce di almeno il 50% dei casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, abuso Orientamento legale e consulenza del lavoro e abitativa garantita per almeno 3 turni settimanali

lavoro		attraverso l'integrazione;		
Difficoltà ad accedere a percorsi di credito	45%			
Difficoltà di accedere a migliori condizioni abitative	65%	Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro;		
Scarsa propensione all'inserimento culturale	38%		Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete. Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria	n. 30 invii effettuati per corsi gratuiti di lingua italiana n. 60 partecipanti alle attività di gruppo

Sede 9 - CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate c/o CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trichera 7

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Mancata denuncia in situazioni di abuso e di sfruttamento Scarsa informazione e accesso ai servizi di assistenza alla salute e alla maternità	22% 63% delle utenti	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà; Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione;	Realizzazione di gruppi di approfondimento sui temi della salute Creazione di canali di accesso privilegiato per le donne utenti. Invii a servizi di consulenza specialistica	Contatti con utenti in occasione delle campagne di prevenzione realizzate dai servizi pubblici (100% delle utenti) Partecipazione del 20% delle utenti a gruppi di approfondimento Invii specialistici attraverso canali preferenziali per il 30% delle utenti
Difficoltà di integrazione culturale per mancato apprendimento della lingua italiana	35%	Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro.	Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete. Realizzazione di gruppi tematici su diritto, economia, fisco, educazione sanitaria	n. 30 invii effettuati per scuole gratuite di lingua italiana n. 60 partecipanti alle attività di gruppo

Sede 10 - Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28

Bisogno	Ex ante	Aspetti da	RISULTATO	INDICATORI DI
----------------	----------------	-------------------	------------------	----------------------

/criticità di partenza		innovare	ATTESO	RISULTATO (a fine progetto)
Le risorse di salute residue non trovano adeguata corrispondenza nelle opportunità fornite dal contesto	30% degli utenti	Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro; Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;	Banca dati delle competenze e delle abilità Bachecca delle offerte di lavoro Informatizzazione delle informazioni sugli utenti con il supporto di un software per l'archiviazione di dati presentazione domande di lavoro e risposte ad annunci, contatti per selezioni e colloqui di lavoro. Inserimento in attività di Laboratorio	Incroci di almeno 3 tra domande e offerte di lavoro Informatizzazione delle informazioni relative all'80% degli utenti 30% degli ospiti partecipanti alle attività laboratoriali
Conflittualità dei legami familiari Perdita progressiva di abilità, competenze e motivazioni Scarsa motivazione all'autonomia	50% 40% 50%	Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione;	Realizzazione di interventi di mediazione Migliore gestione del tempo libero da parte degli utenti. Counselling	Ripristino dei contatti con familiari per almeno 10 utenti Presenza in carico psicologica degli utenti
Marginalità grave Mancanza di una rete familiare e di relazioni sociali significative Scarsa motivazione all'autonomia	60% 70% 50%	Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.	Realizzazione di iniziative di confronto e socializzazione degli ospiti presso gruppi e strutture esterne Realizzazione di attività ludiche, di animazione e di laboratorio Apprendimento della lingua italiana	ulteriore coinvolgimento degli utenti nelle attività di socializzazione. n.10 utenti coinvolti nel percorso di lingua e cittadinanza italiana
Inadeguatezza dei progetti di rientro sociale e abitativo (che dovrebbero comprendere un lavoro, un	40%		Incrocio domanda e offerta di casa Attivare reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	100% degli utenti raggiunti dal servizio di consulenza abitativa Contatti con almeno 10

reddito, una casa)				strutture/enti/agenzie in grado di proporre agli utenti affitti bassi a condizioni agevolate (con minime mensilità anticipate, senza fidejussione bancaria, senza referenze) per l'intermediazione del centro.
--------------------	--	--	--	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE 1: Caritas Diocesana di Napoli - Centro d'ascolto diocesano	
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	
Attività 1.1 Allestimento Sportello	L'operatore volontario supporta l'azione degli operatori al potenziamento degli sportelli ascolto per meglio veicolare le informazioni ai molti utenti.
Attività 1.2 Accoglienza, primo orientamento ed ascolto	L'operatore volontario affianca gli operatori nel/nella: <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza degli utenti al momento dell'apertura; • Redazione delle liste d'attesa degli utenti; • Compilazione della scheda anagrafica adottata dal Centro D'Ascolto (CDA) diocesano; • Colloquio operatore/utente; • Aggiornamento dei ritorni relativi ai bisogni degli utenti al CDA.
Attività 1.3 Creazione Percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	L'operatore volontario collabora con l'operatore alla realizzazione di percorsi di presa in carico in base ai bisogni espressi e all'offerta interna al servizio con invio presso enti ed associazioni cattoliche che offrono servizi di sostegno e di aiuto specifici alle persone in stato di difficoltà (poliambulatori, centri accoglienza diurna e notturna, mense, etc) nonché presso altri enti presenti sul territorio (ASL, Comune, Scuole, ecc...) con cui si collabora in rete. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.4: Orientamento a Supporto legale	L'operatore volontario aiuta gli operatori ad orientare gli utenti al servizio di consulenza legale.
Attività 1.5: Aggiornamento banca dati Osservatorio delle povertà e delle risorse	I dati, le informazioni, e le osservazioni sui bisogni dei cittadini, utenti del centro d'ascolto diocesano e registrati in apposite schede anagrafiche e storiche, andranno inseriti in un apposito data base dell'osservatorio delle povertà e risorse della Diocesi in modo da ottenere preziosi dati sull'andamento del fenomeno delle povertà sul nostro territorio. L'operatore volontario supporta l'operatore in tutte le fasi. L'osservatorio delle Povertà si trova presso la sede la sede della Caritas Diocesana di Napoli di L.go Donnaregina, 23_Napoli. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 2.1 Supporto amministrativo e di	Gli operatori volontari supportano il Coordinatore in tutte le fasi del lavoro dalla pianificazione delle attività all'operatività: attività di segreteria, sostegno agli enti nell'adempimento dei compiti burocratici, supporto e verifica della compilazione dei documenti. Gli operatori volontari parteciperanno anche all'attività di promozione e

coordinamento	sensibilizzazione del recupero delle eccedenze e dei beni alimentari invenduti o non consumati provenienti da circuiti non statali e da destinare a persone indigenti. Inoltre, Gli operatori volontari supporteranno l'equipe nell'individuazione e coinvolgimento di enti produttori e distributori disponibili a cedere i loro prodotti eccedenti per la loro ri-distribuzione.
Attività 2.2 Aggiornamento banca dati piattaforma SIFEAD	L'operatore volontario supporta l'operatore nelle fasi di raccolta e inserimento dei dati nella piattaforma SIFEAD.
SEDE 2: Binario della solidarietà – Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa n. 93	
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	
Attività 1.1: Formazione gruppi laboratoriali	Sulla base di colloqui effettuati dagli operatori sociali e tenendo conto delle richieste/esigenze di ciascun utente, il volontario aiuta ad individuare le persone per la partecipazione alle attività laboratoriali. L'attività sarà realizzata nel primo mese di progetto. La formazione dei gruppi laboratoriali avviene mediante apposite attività di conoscenza, condivisione e socializzazione, fasi a cui il volontario parteciperà attivamente.
Attività 1.2 Centro di Ascolto	Attraverso i colloqui gli operatori, valutate le richieste, orientano gli ospiti ad altre strutture del territorio, affinché possano trovare risposta alle loro domande, laddove i servizi del centro non siano calibrati alla richiesta. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 2.1 Internet Point	Il volontario, insieme agli operatori gestisce la turnazione per l'accesso al servizio, cura i registri e vigila affinché tutto sia svolto secondo i regolamenti.
Attività 2.2 Corso di pizzeria	Il volontario affianca i tutor laboratoriali per la formazione professionale di utenti motivati alla partecipazione al laboratorio.
Attività 2.3 Laboratorio dal seme alla pianta	Il volontario affianca i tutor laboratoriali per la formazione professionale di utenti motivati alla partecipazione al laboratorio.
Attività 2.4 Corso di informatica	Il volontario affianca i tutor laboratoriali per la formazione professionale di utenti motivati alla partecipazione al laboratorio.
Attività 2.5 Libreria solidale	Il volontario, insieme agli operatori, vigila sull'osservanza del regolamento per promuovere la lettura.
Attività 2.6 Laboratorio di bigiotteria	Il volontario affianca i tutor laboratoriali per la formazione professionale di utenti motivati alla partecipazione al laboratorio.
Attività 3.1: Servizio colazione, pranzo, merenda, cena e guardaroba	Il volontario è di supporto agli operatori e ai volontari della mensa per le attività di preparazione (allestimento della sala pranzo, servizio ai tavoli, riordino dell'ambiente) della colazione, della merenda e dei pasti (organizzazione logistica, preparazione alimenti). Tiene in ordine la dispensa e dove necessario accompagna l'operatore all'acquisto di alimenti. Altresì, collabora nel riordino dei locali e del guardaroba.
Attività 4.1 Colloqui	Il volontario, su indicazione dello psicologo/operatore, potrà prendere parte ai colloqui di accoglienza, redigendo in affiancamento, un report e una scheda anagrafica del bisogno.
Attività 4.2: Collaborazione con i presidi preposti	Avvalersi della rete formale ed informale garantisce un sostegno per la cura. Il volontario potrà svolgere attività di accompagnamento. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni fuori sede.

Attività 5.1: Feste a tema	Saranno organizzate feste per i vari eventi dell'anno (carnevale, estate, capodanno, compleanni etc) che mirano a facilitare la conoscenza dell'altro. Il volontario aiuterà nell'organizzazione logistica e strumentale. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
Attività 5.2: Gite	Mirano a far conoscere il territorio le sue tradizioni. Rappresentano al contempo un'occasione per stare in compagnia. Il volontario, partecipa alle gite, partecipando all'organizzazione logistica e strumentale. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
Attività 5.3 Incontri presso altre strutture	Due, tre volte all'anno saranno organizzate delle uscite con la finalità di far conoscere altre sedi di accoglienza e promuovere il lavoro di rete. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede. L'operatore volontario aiuta nell'organizzazione generale degli incontri.
SEDE 3: Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19	
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	
Attività 1.1. Aggancio	L'operatore volontario aiuta nella predisposizione del setting per gli incontri e nella gestione degli appuntamenti. Una volta a settimana frequenterà la sede dell'Ambulatorio Polispecialistico della Fondazione Massimo Leone per promuovere attività della stessa e intercettare utenti per eventuali percorsi di presa in carico finalizzati all'inserimento e recupero. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
Attività 1.2: Formazione gruppi laboratoriali	L'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di individuazione degli utenti e alla loro destinazione ad uno o più laboratori specifici, affiancando gli operatori delle strutture nell'inserimento degli utenti nelle varie attività. Assiste alla formazione con ruolo di osservatore del processo, condividendo i propri punti di vista sulle dinamiche di relazione, facilitando la comunicazione tra gli utenti e con gli esperti.
Attività 1.3: Banca delle competenze e delle abilità	L'operatore volontario aiuta l'operatore per l'orientamento nella informatizzazione delle schede sugli utenti riportanti le principali esperienze, competenze e abilità degli utenti, per costituire la banca dati a disposizione delle strutture e della rete per la ricerca di personale. Partecipa al confronto degli operatori circa il grado di maturazione dell'utente nel proprio percorso personale. Inoltre, il volontario si occupa di strutturare con l'utente il bilancio delle competenze ed abilità al fine di favorire una coscientizzazione delle stesse.
Attività 2.1 Ricerca	L'operatore volontario implementa le attività del Centro Studi attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi degli utenti accolti presso le strutture della Fondazione "Massimo Leone" onlus.
Attività 2.2: Progettazione in rete	Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto agli operatori al fine di incrementare le iniziative di "rete" e favorire la diffusione del progetto sul territorio (organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database). Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatti con la rete dei Servizi Caritas; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane ▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede. Gli operatori volontari accompagneranno gli ospiti presso le altre sedi della rete per attività laboratoriali ed eventualmente ad eventi culturali, ludici, ecc sul territorio. Nello specifico sono previsti accompagnamenti presso l'ambulatorio polispecialistico "Beato Luigi Palazzolo" della stessa Fondazione "Massimo Leone" onlus sito a soli 50 metri dalla sede accreditata.
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione	Gli operatori volontari vengono coinvolti nelle attività di sensibilizzazione alla Solidarietà e al Volontariato anche fuori sede. L'attività prevede lo

e promozione	svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
Attività 3.1: Riunioni	L'operatore volontario parteciperà a riunioni con l'equipe di lavoro della FML di monitoraggio e valutazione dell'andamento del lavoro.
Attività 3.2: Laboratorio di socializzazione e di creatività	Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto alle risorse umane impegnate per le attività laboratoriali di socializzazione (organizzazione, produzione materiali, logistica). Si prevede una partecipazione attiva al laboratorio di ceramica e di bigiotteria.
Attività 3.3. Laboratorio del Mercoledì da Leone	L'operatore volontario coadiuva gli operatori nella scelta delle attività e nell'organizzazione del laboratorio partecipandovi attivamente. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
Attività 3.4. Corsi professionalizzanti	L'operatore volontario potrebbe presenziare una o più volte a settimana alle attività di corsi Professionalizzanti (corso di pizzeria, corso domestico ecc.) previsti fuori sede, elaborando schede con contenuti del corso, supportando i maestri nella didattica e elaborando report di restituzione sul gruppo e i partecipanti. L'attività prevede trasferimenti di sede.
Attività 4.1 Incrocio domanda e offerta di casa	L'operatore volontario si occupa di allestire e aggiornare la bacheca con le offerte di case di ciascuna struttura, compilata attraverso consultazione di siti, giornali, passaparola e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti.
Attività 4.2 Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	L'operatore volontario coadiuva gli operatori esperti nell'orientamento nell'incrocio tra domanda e offerta, aiutando il processo di ricerca con pubblicizzazione, la compilazione di una banca dati. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede

SEDE 4: La Locomotiva Onlus Soc. Coop. Soc. – Via Salita Mauro 21

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1: Accesso al dormitorio	<p>Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto alle attività di accoglienza e di preparazione della struttura.</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento agli operatori specializzati durante l'accesso degli utenti presso la struttura del dormitorio.
Attività 1.2: Cena e pernottamento	<p>Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto alle risorse umane impegnate in attività di preparazione della cena (organizzazione logistica, preparazione alimenti)</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccordo con i volontari della mensa per la preparazione delle cene - preparazione e somministrazione alimenti - organizzazione logistica della sala per la cena
Attività 1.3: Servizio doccia e colazione	<p>Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto alle risorse umane impegnate per la preparazione della colazione e la gestione dell'uscita degli utenti dalla struttura</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione e somministrazione colazione - Organizzazione logistica della fase logistica dell'uscita degli utenti dalla struttura

	- Riorganizzazione della struttura per il turno successivo
Attività 1.4: sviluppo e cura della rete di volontariato	Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto all'equipe di lavoro al fine di incrementare le iniziative di "rete" e la partecipazione dei volontari alle attività. Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: -organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database.
Attività 2.1: Organizzazione laboratori	Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto agli esperti per le attività laboratoriali (organizzazione incontri, logistica, preparazione materiali di supporto). Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione Laboratorio espressivo e manuale ▪ Promozione dei laboratori
Attività 2.2: Gestione della raccolta dati in merito all'archivio digitale	Il ruolo degli operatori volontari coinvolti sarà di supporto al Coordinatore e agli operatori in merito alla raccolta puntuale dei dati utili e all'aggiornamento dell'archivio digitale.
Attività 2.3: Incremento dell'iniziativa e progetti di "rete"	Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto all'equipe di lavoro al fine di incrementare le iniziative di "rete" e favorire la diffusione del progetto sul territorio (organizzazione incontri, ricerche, contatti, redazione database). L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatti con la rete dei Servizi Caritas; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane ▪ Organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni.

SEDE 5: Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva	
<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>	
Attività 1.1: Organizzazione della redazione e diffusione giornale	Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto alle attività educative e giornalistiche realizzate; parteciperanno attivamente alle riunioni di equipe e supervisione organizzate dal progetto. Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Produzione di testi per la parte nazionale del giornale (se e quando possibile), in accordo con la redazione centrale di Milano e per le pagine locali del giornale.

<p>Attività 1.2: Laboratorio di giornalismo</p>	<p>Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto all'equipe e agli esperti per le attività laboratoriali realizzate (organizzazione, produzione materiali, logistica)</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Realizzazione e partecipazione di n. 3 laboratori a cadenza settimanale di scrittura creativa, giornalismo ed educativa ed una volta al mese partecipazione alle uscite organizzate dalla redazione sul territorio.</p> <p>L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede</p>
<p>Attività 1.3: Progetto di vita</p>	<p>Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto agli operatori per le attività di inserimento lavorativo degli utenti (attivazione canali lavorativi potenziali, organizzazione incontri, redazione documentazione specifica)</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività: - Individuazione degli utenti con i quali poter costruire un percorso di inserimento lavorativo: redazione del bilancio delle competenze e del curriculum vitae. Attivazione di progetti di reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati</p>
<p>Attività 2.1: Formazione di Rete</p>	<p>Il ruolo degli operatori volontari coinvolti è di supporto agli operatori d'equipe per le attività di formazione di rete (organizzazione incontri, logistica, preparazione materiali di supporto).</p> <p>Nello specifico il loro impegno sarà supportare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione specifica per i venditori e per le comunità parrocchiali coinvolte

<p>SEDE 6: Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco - Via Nazionale 934</p>	
<p>SEDE 7: Parrocchia Immacolata Concezione – Torre Annunziata – C/so V. Emanuele 240</p>	
<p align="center">Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>	
<p>Attività 1.1 Accesso mensa servizi accessori</p>	<p>Il servizio prevede preparazione e distribuzione pasti in mensa, il tutto organizzato da volontari della mensa, dagli operatori volontari e dagli stessi utenti in un'ottica di condivisione dei ruoli e del lavoro.</p> <p>Preparazione della sala mensa e riordino e pulizia degli ambienti. Tenere in ordine la dispensa, approvvigionarla e aggiornare l'inventario. Ritiro alimenti dai vari supermercati della zona.</p> <p>L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede</p>
<p>Attività 1.2: Doposcuola e attività di intrattenimento</p>	<p>Gli operatori volontari accompagneranno gli operatori specializzati al servizio di doposcuola ed intrattenimento dedicato ai bambini provenienti dalle famiglie in difficoltà economica, utenti della mensa, e ai figli delle mamme che vorranno lasciare i figli per dedicarsi più attivamente alla ricerca di un lavoro.</p>
<p>Attività 1.3: Sviluppo e cura della rete di volontariato</p>	<p>Gli operatori volontari accompagneranno gli operatori nell'organizzazione di percorsi ed eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto.</p>

SEDE 6: Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco - Via Nazionale 934

SEDE 7: Parrocchia Immacolata Concezione – Torre Annunziata – C/so V. Emanuele 240

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1 Accesso mensa servizi accessori	Il servizio prevede preparazione e distribuzione pasti in mensa, il tutto organizzato da volontari della mensa, dagli operatori volontari e dagli stessi utenti in un'ottica di condivisione dei ruoli e del lavoro. Preparazione della sala mensa e riordino e pulizia degli ambienti. Tenere in ordine la dispensa, approvvigionarla e aggiornare l'inventario. Ritiro alimenti dai vari supermercati della zona. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede
Attività 1.2: Doposcuola e attività di intrattenimento	Gli operatori volontari accompagneranno gli operatori specializzati al servizio di doposcuola ed intrattenimento dedicato ai bambini provenienti dalle famiglie in difficoltà economica, utenti della mensa, e ai figli delle mamme che vorranno lasciare i figli per dedicarsi più attivamente alla ricerca di un lavoro.
Attività 1.3: Sviluppo e cura della rete di volontariato	Gli operatori volontari accompagneranno gli operatori nell'organizzazione di percorsi ed eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto.
Attività 2.1: Orientamento	Gli operatori volontari coadiuveranno gli operatori all'orientamento degli ospiti che esprimeranno un'esigenza.
Attività 2.2: Incremento dell'iniziativa e progetti in rete	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali napoletane. Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web
Attività 2.3: Incontri presso le scuole	Gli incontri sono finalizzati a sensibilizzare gli alunni delle classi inferiori e gli studenti delle classi superiori sui temi della povertà, del rispetto dei diritti, della solidarietà sociale. Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione dell'evento, nella preparazione del materiale pubblicitario da distribuire, nella preparazione della documentazione e affiancheranno l'esperto/educatore che terrà l'incontro. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede

SEDE 8: Centro d'Ascolto Immigrati

SEDE 9: Centro d'Ascolto Donna Immigrata

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1 Allestimento sportelli	L'operatore volontario supporta l'azione degli operatori di sportello e aiuta a predisporre il database con tutte le informazioni attinenti gli utenti e collabora all'informatizzazione delle schede utenti già in uso presso le sedi grazie all'utilizzo di un software specifico. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.2 Creazione percorsi autonomi o di invio ad altre strutture	L'operatore volontario coadiuva gli operatori all'orientamento degli utenti nella creazione del bilancio di competenze, nella stesura di lettere di accompagnamento e compilazione del curriculum vitae. Egli ha un ruolo di osservatore partecipante nelle attività individuali e di gruppo realizzate con gli utenti, condivide la propria esperienza emotiva e di riflessione con gli operatori, redige report per la condivisione degli apprendimenti.
Attività 2.1 Counselling	L'operatore volontario partecipa agli incontri di aggiornamento sui casi con gli psicologi che lavorano sui singoli utenti nelle attività di counselling.
Attività 2.2: Gruppo di ascolto per persone sole	L'operatore volontario partecipa, in qualità di osservatore, alle attività del gruppo di ascolto, occupandosi dell'accoglienza degli utenti, delle comunicazioni con essi al di fuori del gruppo in merito ad aspetti organizzativi, restituendo i propri vissuti emotivi legati alla sua partecipazione,

	focalizzando i suoi interventi sempre sugli aspetti di risorsa del gruppo. Redige dei resoconti sugli incontri.
Attività 3.1 Potenziamento delle ore di servizio del Centro	L'operatore volontario partecipa a riunioni di equipe per la redistribuzione dei turni tra operatori e volontari (e per concordare le strategie di coinvolgimento di nuovi volontari) e supporta gli operatori nelle attività di accoglienza. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.2 apprendimento della lingua	L'operatore volontario aiuta gli operatori nel lavoro di monitoraggio per l'inserimento degli utenti in programmi di apprendimento della lingua italiana tenuti da enti territoriali. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.3 Realizzazione di gruppi tematici su temi di educazione civica e sanitari	L'operatore volontario partecipa all'organizzazione degli incontri formativi, dalla fase di progettazione a quella di comunicazione, dalla logistica al monitoraggio della partecipazione e all'accoglienza degli utenti. Partecipa alla redazione dei resoconti sull'attività formativa di gruppo, sul clima degli incontri, sulla partecipazione degli utenti. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 3.4 Consulenze legali e del lavoro	L'operatore volontario partecipa agli incontri di aggiornamento sui casi con gli psicologi e gli avvocati che lavorano sui singoli utenti nelle attività di consulenza legale.
Attività 3.5. Mediazione sui temi della vita lavorativa e della conciliazione	L'operatore volontario collabora con gli operatori impegnati nel servizio specifico, fornendo le necessarie informazioni alle donne utenti, partecipando alle riunioni di equipe per il monitoraggio dei casi, ricercando le forme migliori di aiuto sui temi della conciliazione per le utenti, partecipando agli incontri di rete. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.

SEDE 10: Casa famiglia Card. Sisto Riario Sforza	
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	
Attività 1.1: Passeggiata ecologica	L'operatore volontario coadiuva gli operatori a gestire il gruppo quando, una volta settimana, avviene la passeggiata ecologica nei parchi limitrofi alla casa-famiglia, raggiungibili con gli automezzi intestati all'ente. L'operatore volontario provvederà anche alla guida degli automezzi del Centro, qualora provvisto di patente e dietro disponibilità alla guida di automezzi dell'azienda come da disposizioni enti-volontari del 14-01-19,
Attività 1.2: Laboratorio di origami e bomboniere solidali.	L'operatore volontario coadiuva gli operatori d'equipe a coinvolgere gli utenti nel partecipare alle attività, favorendo un clima di collaborazione.
Attività 1.3 Orto sociale	L'operatore volontario coadiuva l'operatore a coinvolgere gli ospiti nella cura di quanto seminato (semina, innaffio, raccolta, pulizia).
Attività 1.4 Bacheca delle offerte di lavoro	L'operatore volontario coadiuva l'operatore ad istituire una bacheca delle offerte di lavoro disponibili e accessibili agli utenti del Centro, compilata attraverso consultazione di siti su offerte di lavoro, giornali, passaparola con i contatti esterni e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti.
Attività 1.5 Educazione motoria (Fitness)	L'operatore volontario affianca l'esperto nell'allestimento della sala, coadiuva il lavoro dell'operatore nell'affiancamento agli ospiti, nella ricerca di musiche che possano servire da stimolo per gli esercizi fisici.
Attività 1.6 Laboratorio di Cucito Creativo	L'operatore volontario si occupa di allestire la sala, posizionare gli strumenti e individuare gli ospiti che possono parteciparvi, affiancare l'operatore esperto.

Attività 2.2: Ricerca familiari e parenti	L'operatore volontario aiuta nei contatti telefonici e nelle altre attività di ricerca dei familiari degli utenti, utilizzando anche strumenti informatici.
Attività 3.1 Definizione obiettivi e attività	L'operatore volontario aiuta l'esperto che si occupa delle attività di counseling nella predisposizione del setting per gli incontri, nella gestione degli appuntamenti.
Attività 3.2 Counselling	Affianca l'operatore nella gestione delle visite psichiche/psichiatriche o/e di controllo dello stato di salute, che gli ospiti faranno presso gli Ospedali preposti, partecipa come osservatore ad esperienze formative presso altre sedi anche in regime residenziale questo per tutta la durata del progetto.
Attività 4.1: Gruppo di auto-mutuo-aiuto	L'operatore volontario partecipa ai gruppi di auto-mutuo-aiuto, condividendo le proprie impressioni ed emozioni in relazione agli incontri lì dove la sua presenza non infici la buona riuscita dell'attività. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto.
Attività 4.2: Visite culturali e socio-ricreativo	L'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di individuazione degli utenti e alla loro destinazione affiancando gli operatori delle strutture, fa da aiuto accompagnatore durante le visite ai musei, parchi, vacanze al mare e/o in sedi differenti dalla casa famiglia e fuori Regione in regime residenziale. Tale attività si svolgerà per tutta la durata del progetto. L'attività prevede lo svolgimento di mansioni esterne e di temporanei trasferimenti di sede.
Attività 4.3: Apprendimento della lingua	L'operatore volontario coadiuva gli operatori a favorire l'integrazione degli ospiti immigrati, creando momenti di dialogo tra tutti gli ospiti della struttura e inserendoli in percorsi di apprendimento della lingua italiana.
Attività 5.1: Incrocio domanda e offerta di casa	L'operatore volontario coadiuva gli operatori a seguire gli utenti in dimissione accompagnandoli nel percorso di autonomia attraverso un percorso di ricerca della casa, qualora se ne verificano le condizioni, non solo economiche. L'incrocio della domanda e offerta della casa viene realizzato attraverso un tutoring degli operatori agli utenti e l'identificazione di criteri necessari alla ricerca: qualità dell'abitazione, tetto di spesa possibile, collocazione fisica, condizioni igienico-sanitarie.
Attività 5.2 Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	L'operatore volontario coadiuva gli operatori esperti nell'orientamento nell'incrocio tra domanda e offerta, aiutando il processo di ricerca con pubblicizzazione, la compilazione di una banca dati, nell'attività di monitoraggio della gestione della quotidianità. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede.

SEDI DALLA 1 ALLA 10	
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	
ATTIVITA' IDENTICHE/SIMILARI (che si svolgono trasversalmente)	
Valutazione d'impatto e sviluppo politiche sociali condivise e correlate	

Attività 1.1: Ricerca e osservazione rispetto al contesto cittadino	L'operatore volontario, in affiancamento ad un tutor, effettua ricerca sul campo e osservazione per l'anamnesi del contesto cittadino e dei servizi del quartiere di riferimento deputati al contrasto alla povertà. Si reca presso associazioni, ETS, parrocchie, aziende anche profit e pone domande attraverso il modello dell'indagine qualitativa (cosa si sta facendo, come lo si sta facendo e quali sono i risultati) e stila dei report a fine giornata. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.2: Buone prassi attive sul tema povertà	Gli operatori volontari riceveranno dall'Osservatorio Povertà Caritas e dai Centri Studi della rete, un vademecum e un prontuario di caratteristiche utili affinché possano comprendere se gli enti intervistati rientrano nella casistica delle buone prassi e possano ricevere il "bollino di qualità" sul territorio; effettua un matching con i dati qualitativi e quantitativi raccolti. Saranno effettuate almeno n. 2 interviste per ogni SAP. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.3: Organizzazione e messa in rete dei dati raccolti	Gli operatori volontari si confronteranno con i propri colleghi delle SAP e metteranno in rete i dati trovando una modalità univoca e condivisa anche con l'Osservatorio e i Centri Studi. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.4: Implementazione Osservatorio Povertà e Centri Studi	I dati raccolti trasversalmente andranno ad implementare l'Osservatorio Povertà e Centri Studi. Gli operatori volontari si interfaceranno con gli esperti di ricerca.
ATTIVITA' CONDIVISE (svolte insieme) Ampliamento del dialogo rispetto ai servizi attivi per il contrasto alla povertà.	
Attività 1.1: Convegni e incontri sul servizio civile	Gli operatori volontari partecipano in prima persona ai convegni e mettono insieme le risorse per poterli organizzare dal punto di vista logistico. Portano le loro testimonianze in corso, affiancandole a quelle dei ragazzi del servizio civile degli anni passati. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.2: Incontri nelle scuole	Gli operatori volontari si recano, in affiancamento alle figure d'equipe e agli esperti per ogni SAP, presso le scuole per testimoniare la propria esperienza in corso e pubblicizzare il servizio civile. L'attività prevede anche missioni esterne e temporanei trasferimenti di sede.
Attività 1.3: Articoli di approfondimento	Da ogni SAP, perverranno articoli di approfondimento su servizio civile e povertà che potranno implementare congiuntamente e in modo condiviso riviste di settore della rete.

L'operatore volontario, infine, parteciperà nelle modalità condivise dal programma alle voci 6 e 10.

Si ribadisce che non sono previste differenti attività per i posti dedicati ai giovani con minori opportunità; le attività, difatti, sono le medesime per tutti i volontari coinvolti nel progetto, poiché lo status di "giovane in difficoltà economica" (prescelto per il progetto) non implica o comporta una necessaria differenziazione in tal senso

SEDI DI SVOLGIMENTO:

DIOCESI DI NAPOLI/CARITAS DIOCESANA DI NAPOLI	NAPOLI	VIA PIETRO TRINCHERA, 7	4
DIOCESI DI NAPOLI/CARITAS DIOCESANA DI	NAPOLI	VIA TADDEO DA SESSA, 93	4

NAPOLI/BINARIO DELLA SOLIDARIETA'			
DIOCESI DI NAPOLI/CARITAS DIOCESANA DI NAPOLI/CADI CENTRO ASCOLTO DONNE IMMIGRATE	NAPOLI	VIA PIETRO TRINCHERA, 7	2
DIOCESI DI NAPOLI/CARITAS DIOCESANA DI NAPOLI/CAI CENTRO ASCOLTO IMMIGRATI	NAPOLI	VIA PIETRO TRINCHERA, 7	2
DIOCESI DI NAPOLI/CARITAS DIOCESANA DI NAPOLI/CASA FAMIGLIA SISTO RIARIO SFORZA	NAPOLI	VIA CAMILLO GUERRA, 28	4
PARROCCHIA MARIA SS. DEL BUON CONSIGLIO	TORRE DEL GRECO	VIA NAZIONALE, 788	3
LA LOCOMOTIVA ONLUS SOC. COOP. SOC.	NAPOLI	SALITA MAURO, 21/22	2
REDAZIONE SCARP DE TENIS COOPERATIVA SOCIALE LA LOCOMOTIVA	NAPOLI	VIA PIETRO TRINCHERA, 7	2
FONDAZIONE MASSIMO LEONE PROGETTO S.F.I.D.A.	NAPOLI	VIA FERRI VECCHI, 19	4
PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE	TORRE ANNUNZIATA	CORSO VITTORIO EMANUELE III, 240	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: senza vitto e alloggio, 31

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

giorni di servizio settimanali: 5 - orario: 25 ore/sett

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile) Per le sedi del CAI, CADI, Caritas diocesana di Napoli di Via Trincherà 7, Fondazione Leone prog. Sfida, saranno previsti probabilmente dei giorni di chiusura a Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta in colonie semiresidenziali e residenziali (mare o montagna), visite guidate, gite, per le sedi di Casa Famiglia Riario Sforza.

Partecipazione a convegni, eventi della Caritas Diocesana per i giovani in servizio di tutte le sedi.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per la sede del CADI, Via Trincherà 7, essendo un servizio esclusivamente femminile potranno presentare la domanda per il bando ESCLUSIVAMENTE le ragazze.
Per la sede del CAI, Via Trincherà 7, essendo un servizio esclusivamente maschile potranno presentare la domanda per il bando ESCLUSIVAMENTE i ragazzi.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

La formazione specifica sarà realizzata presso l'aula "Don Tonino Bello" della Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trincherà 7 Napoli e presso tutte le sedi di attuazione del progetto:

- Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà n° 7 Napoli
- Binario della solidarietà Via Taddeo da Sessa n° 93 – Napoli
- Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma via dei Ferri Vecchi 19 Napoli
- La Locomotiva Onlus coop. Sociale Via Salita Mauro n. 21 Napoli
- Redazione "Scarp' de tennis" Coop. Soc. La Locomotiva – Via Trincherà n° 7 Napoli
- Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio – Via Nazionale n 934 – Torre del Greco (NA)
- Parrocchia Immacolata Concezione – C/so Vittorio Emanuele 242 – Torre Annunziata (NA)
- CAI Centro Ascolto Immigrati – Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà n° 7 Napoli
- CADI Centro di Ascolto Donne Immigrate– Caritas Diocesana di Napoli – Via Trincherà n° 7 Napoli
- Casa Famiglia Sisto Riario Sforza – Caritas Diocesana di Napoli – Via Camillo Guerra n. 28 Napoli

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CHIAMATI A REMARE INSIEME NAPOLI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità
voce 23.1

8

→Tipologia di minore opportunità
voce 23.2

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
voce 23.3

X Certificazione.

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 10.000,00 annui.

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità
voce 9.3

L'operatore volontario, infine, parteciperà nelle modalità condivise dal programma alle voci 6 e 10.

Si ribadisce che non sono previste differenti attività per i posti dedicati ai giovani con minori opportunità; le attività, difatti, sono le medesime per tutti i volontari coinvolti nel progetto, poiché lo status di "giovane in difficoltà economica" (prescelto per il progetto) non implica o comporta una necessaria differenziazione in tal senso

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
voce 23.6

Avendo scelto di intercettare una platea di giovani con minori opportunità intese come "difficoltà economiche", si sceglie di assicurare misure di sostegno economico per il volontario al fine di assicurargli il più completo svolgimento delle attività progettuali; la misura prescelta è:

- contributi economici agli spostamenti con mezzi pubblici, titolo di viaggio e/o abbonamenti bus/metro/treni per facilitare il raggiungimento della sede di attuazione di progetto.

Accanto al sussidio materiale, si vuole assicurare anche un maggiore apporto in termini di risorse umane dedicate all'accompagnamento al giovane con minori opportunità economiche:

- n. 1 animatore di comunità che possa svolgere servizio di segretariato sociale per la creazione di un percorso di inclusione sociale personalizzato di n. 30 ore tra accoglienza e orientamento: il percorso individuale è volto al reinserimento sociale del ragazzo in difficoltà. L'intervento, mediante la responsabilizzazione e autodeterminazione dell'operatore volontario, è finalizzato alla valorizzazione dell'inclusione sociale dei beneficiari ed è volto al superamento di ogni forma di mero assistenzialismo, indicando e guidando all'analisi del bisogno espresso/inespresso attraverso colloqui individuali che indaghino la situazione familiare e che siano

orientati alla conoscenza di soluzioni normative più adatte in termini di sussidi economici, RdC, sostegno al reddito, etc.

L'etica da cui si parte è quella di poter garantire un'esperienza valida e ricca di spunti valoriali per ragazzi che, spesso, a causa di condizione economiche svantaggiate possono incappare in episodi di devianza. Il vasto territorio complesso della provincia metropolitana su cui la Diocesi di Napoli opera, segnala percentuali rilevanti in tal senso e, spesso, ad una povertà di natura materiale se ne accompagna un'altra di natura educativa, come già evidenziato nella descrizione in incipit del contesto di progetto. È su quella che gli enti attuatori vogliono far presa, individuando nel coinvolgimento di questi giovani un ulteriore tassello per il raggiungimento del target di contrasto alla povertà e all'emarginazione in ogni sua forma.

L'intera azione progettuale tenderà ad offrire ai giovani con minori opportunità l'accesso ad una opportunità di formazione qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile l'occasione consapevole per percorrere la conoscenza delle funzioni delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali, rendendolo uno strumento di alfabetizzazione alla cittadinanza attiva.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

3 mesi

→Ore dedicate

voce 25.2

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali
di cui:

27

- numero ore collettive
- numero ore individuali

23

4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria
voce 25.3

Le attività previste per la realizzazione delle azioni di tutoraggio saranno svolte negli ultimi tre mesi di svolgimento del Servizio Civile (10°-11°-12° mese), così da favorire al meglio una descrizione più puntuale delle competenze in uscita dei singoli volontari.

Il tutoraggio si svolgerà sia in presenza, sia in modalità on line sincrona (pari a 13 h sul monte orario complessivo di 27 h, cioè il 48,14% sul monte orario complessivo di 27h).

Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

L'articolazione dei tempi e delle modalità di intervento seguirà il suddetto schema:

Nel 10° Mese (MACRO AREA = LE COMPETENZE) si organizzeranno tre incontri collettivi di 3 ore ciascuno:

- I° incontro

Attività: Accoglienza e informazioni sul percorso di tutoring, conoscenza del gruppo classe attraverso attività di brainstorming.

- II° incontro

Attività: L'obiettivo di questa lezione è introdurre il concetto di intelligenza emotiva e presentarla attraverso due semplici laboratori sulla relazione e l'empatia. La metodologia utilizzata sarà quella delle attività laboratoriali esperienziali.

- III° incontro

Attività: Le competenze: il sapere, saper fare saper essere... definizioni competenze o capacità, spiegazione dei vari tipi di competenze. Focus sulle competenze trasversali: la Leadership, il Team building, il public speaking, il Problem solving, ecc. Panoramica sulle 8 competenze della Cittadinanza Europea. Anche in questo incontro si organizzeranno giochi di gruppo.

Nell'11° Mese (MACRO AREA = RICERCA LAVORO E SELEZIONE DEL PERSONALE) si organizzeranno tre incontri da 3 ore in collettiva:

- I° incontro

Attività: Conoscenza delle fonti per ricercare lavoro, Annunci di lavoro, Curriculum Vitae cartaceo e Video Curriculum, lettera motivazionale e come sostenere un Colloquio di lavoro.

Per la pratica si organizzeranno delle simulate sul Colloquio di Lavoro.

- II° incontro

Attività: l'ASSESSMENT; è una metodologia di valutazione del personale per individuare l'insieme delle caratteristiche comportamentali, delle attitudini, delle capacità e competenze individuali proprie di ogni risorsa. In altre parole, le aziende utilizzano sempre di più gli assessment perché in questo modo possono valutare come si **comporta il candidato in un contesto sociale di più persone**, aspetto fondamentale se la posizione da ricoprire prevede la collaborazione all'interno di un team.

Pratica: Simulata di un ASSESSMENT.

- III° incontro

Attività: Formazione su tematiche specifiche, in aula saranno affrontati argomenti quali:

1. Legislazione del Lavoro
2. Tirocini ed Apprendistato
3. Garanzia Giovani ed Erasmus Plus

4. Start up imprenditoriale (finanza Agevolata)
5. Centri per l'Impiego ed Agenzie per il lavoro

Nel 12° Mese (MACRO AREA = bilancio delle competenze) si organizzeranno tre incontri (3 ore in collettiva, 2 ore in collettiva, 4 ore in individuale):

- I° incontro
Attività: Consulenza orientativa; compilazione di una scheda anagrafico/professionale e di questionari. I volontari, supervisionati dal tutor, rispondono a domande personali quali dati anagrafici, titoli di studio, competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile, esperienze realizzate, sia professionali che non, sia formalizzate sia in modalità informali oltre a fornire indicazioni sulle proprie abilità, aspirazioni, interessi.
- II° incontro (attività individuale)
Attività: colloquio individuale e profiling; alla luce dei questionari compilati, il tutor insieme al volontario alle sue aspirazioni costruirà un Piano Professionale Individuale. Saranno valutate le tipologie di bisogno espresso dal volontario; individuazione delle competenze maturate e valutazione delle opportunità nel panorama formativo e del lavoro
- III° incontro
Attività: Restituzione del percorso di tutoraggio e presa in carico dei volontari in cerca di occupazione da parte dell'APL. Questi, quindi, saranno immessi nella banca dati di chi cerca lavoro e continua ad essere seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità di lavoro.

→Attività di tutoraggio
voce 25.4

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda auto-valutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze del singolo volontario. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Anche in questo caso il materiale raccolto servirà per la valutazione finale delle competenze dei volontari. Ultima fase riguardante l'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il percorso di volontariato saranno analizzate durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

L'11° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del Curriculum Vitae, quel documento che presenta la tua esperienza professionale e formativa, le tue capacità e attitudini: il CV sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, nato con l'obiettivo di attestare le competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita. È uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, studiando nei minimi particolari tutte le sue varie fasi; dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Saranno organizzate simulate e saranno studiati TUTORIAL che aiutano nella simulazione. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro.

Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio per l'attuazione di iniziative valide in riferimento all'orientamento professionale e alla formazione.

voce 25.5 (opzionale)

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Un buon orientamento inizia con insegnare a come sapersi muovere per "cercare lavoro" e quali canali sono da consultare. Il "luogo" in cui domanda e offerta s'incontrano, ossia il "mercato del lavoro", necessita di luoghi di intermediazione che agevolano e mettono in contatto le esigenze dei datori di lavoro e le aspettative dei cittadini in cerca di occupazione. I canali di intermediazione del mercato del lavoro sono molteplici: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati a livello regionale per l'erogazione di servizi per il lavoro o soggetti autorizzati a livello nazionale per l'intermediazione e agli ultimi, ma non per questo meno importanti, uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. Anche il canale comunicativo per la ricerca del lavoro è totalmente cambiato rispetto a una ventina di anni fa, in rete (internet e social network), quale piazza virtuale e a livelli globale che, sempre più, offre opportunità di incontro anche tra domanda e offerta di lavoro. Sarà compito del Tutor per l'orientamento insegnare ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro ma anche illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero, dare Informazioni riferimenti utili: indirizzi, numeri di telefono/fax, siti internet, ecc. e favorire la diffusione della formazione a distanza

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo, quindi, all'agenzia la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, non viene abbandonato a fine progetto ma continua ad essere accompagnato e seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità professionali.

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

In tale direzione si possono prevedere le seguenti iniziative "tradizionali" di animazione e promozione dei servizi offerti:

- focus group o workshop con gli interlocutori più esperti o strategici, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, l'innovazione e le competenze utili per sostenere la competitività;
- incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale;
- gli incontri con i professionisti rappresentano un momento centrato esclusivamente sulle tematiche peculiari delle competenze, dei mestieri e delle professioni. In particolare, il professionista rappresenta in questo caso, il testimone chiave in grado di fornire informazioni rispetto alla formazione necessaria e alla linearità o meno dei percorsi lavorativi e formativi.